



Una manifestazione di lavoratori precari nel pubblico impiego  
FOTO LAPRESSE

# Sì al decreto lavoro: incentivi per chi assume i giovani

● Stanziati 1,3 miliardi, ridotti i tempi tra un contratto a tempo e l'altro ● Stop all'Iva

MASSIMO FRANCHI  
ROMA

Con un anticipo di venti giorni sulla scadenza per la conversione in legge, il Parlamento ha definitivamente approvato il decreto Lavoro. Il testo finale contiene anche lo stop all'aumento dell'Iva dal 21 al 22% che sarebbe scattato dal primo luglio. La maratona notturna di mercoledì notte si è condita di un giallo. Nel passaggio alla Camera, il testo spedito dal Senato conteneva un refuso. Si è dovuto quindi attendere la correzione per effettuare il voto finale e l'approvazione in terza lettura con 265 Sì e 118 contrari.

Per le parti più importanti il testo ricalca quello licenziato dal Consiglio dei ministri a fine giugno. In primo luogo gli sgravi e gli incentivi alle imprese che assumono a tempo indeterminato giovani tra i 18 e i 29 anni. L'incentivo consiste in uno sgravio contributivo fino a 18 mesi con un tetto mensile di 650 euro per uno stanziamento complessivo di 500 milioni per il Sud (utilizzando fondi europei) e di 294 per le altre Regioni. In più per le imprese che assumono disoccupati è previsto un incentivo pari al 50 per cento dell'indennità mensile che sarebbe corrisposta sotto forma di Aspi, il nuovo ammortizzatore sociale unico, introdotto dalla riforma del lavoro Fornero. Sempre per favorire l'aumento dell'occupazione tra i giovani, il governo ha poi rifinanziato i fondi per l'autoimprenditorialità giovanile mettendo a disposizione 160 milioni per start up e cooperative giovanili. In più ci sono 168 milioni per Borse di tirocinio formativo per i giovani che non studiano e non lavorano (Neet) al Sud e 167 milioni per una rivisitazione inclusiva della Social Card per il Sud. Il totale delle risorse stanziata è dunque di quasi 1,3 miliardi.

**UNIONCAMERE: 750MILA POSTI IN PIÙ**  
Passando alle modifiche alla riforma Fornero, il cacciavite del ministro Enrico Giovannini è intervenuto, come richiesto dalle parti datoriali e il consenso sostanziale dei sindacati, riducendo le pause tra un contratto e l'altro a tempo determinato. Si torna alla tempistica pre-Fornero: dai 60-90 giorni attuali ai 10-20 giorni. In più i contratti senza causale possono essere prolungati fino a 12 mesi. L'ultimo cambiamento riguarda l'apprendistato, punto nodale e finora poco riuscito della riforma Fornero: entro settembre la conferenza Stato - Regioni dovrà emanare le nuove linee guida in materia di apprendistato professionalizzante per avere un'unica disciplina su tutto il territorio nazionale.

Ora la palla passa dunque alle imprese. Quante useranno gli incentivi? Uno studio di Unioncamere, l'unione delle Camere di commercio, commissionato dallo stesso ministero del Lavoro, sparge ottimismo. Sono oltre 190mila, di cui 54mila operanti nel Mezzogiorno, le piccole imprese (sotto i 50 dipendenti) orientate ad utilizzare gli incentivi previsti dalla legge appena approvata per assumere giovani a tempo indeterminato nei prossimi 12 mesi. Si tratta del 13% del totale delle imprese, un valore positivo e molto più alto rispetto a quelli rilevati sul grado di soddisfazione per la riforma Fornero.

Il grado di conoscenza delle norme è alto: oltre il 76% delle imprese è a conoscenza dell'esistenza degli incentivi. Le più propense ad utilizzare gli incentivi sono le imprese esportatrici (22%) così come quelle innovatrici (23%), il 38% afferma che, in mancanza di essi, non procederebbe ad alcuna

## DECRETO LAVORO: LE MISURE

### INCENTIVI PER ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO

2013-2016:  
500 mln per stabilizzare l'occupazione nelle regioni del Sud  
294 mln per tutte le altre regioni

### SGRAVI CONTRIBUTIVI:

di 18 mesi per chi assume a tempo indeterminato giovani tra i 18/ 29 anni  
di 12 mesi per chi trasforma i contratti da tempo determinato a indeterminato per giovani tra i 18/29 anni

### LE CONDIZIONI:

Disoccupazione da sei mesi  
Assenza di diploma

### TASSE

Rinvio all'1 ottobre Aumento dell'Iva dal 21 al 22%

Aumenti degli acconti Irpef (100% in via definitiva) e Ires (101% per il periodo d'imposta 2013)

Gennaio 2014: imposta di consumo sulla sigaretta elettronica

Acconto delle ritenute che le banche sono tenute a versare sugli interessi maturati sui conti correnti e depositi fissato al 10%

### PAGAMENTI DEBITI P.A.

Sbloccati altri 20-25 miliardi di pagamenti dei debiti della pubblica amministrazione

### STOP PUBBLICITÀ PER E-CIG

Sottoposte alle stesse norme vigenti per le sigarette per quanto riguarda la tutela della salute dei non fumatori

### CONTRATTI A TERMINE, SI RIDUCE LA PAUSA

La pausa tra un contratto a termine e l'altro torna a 10/20 giorni a secondo della durata del contratto (come prima della riforma Fornero)

### APPRENDISTATO

Previste regole omogenee su tutto il territorio nazionale

### FONDO MILLE GIOVANI PER LA CULTURA

Un mln di euro fondo promozione tirocini formativi e di orientamento nella cultura per giovani fino a 29 anni

### PIÙ SOFT I LIMITI LAVORO INTERMITTENTE

Per il lavoro intermittente si prevede il limite di 400 giornate complessive di effettivo lavoro nell'arco di tre anni solari (il tetto dei 400 giorni è riferito al medesimo datore di lavoro)

Stop dimissioni in bianco per Co.Co.Pro

### FONDO DISABILI

+ 10 mln di euro nel 2013 e + 20 mln nel 2014

### FONDO SERVIZIO CIVILE

+1,5 mln di euro per il 2013 + 10 mln per il 2014

### FONDO TIROCINI FORMATIVI

2 mln all'anno (2013-2015) per tirocini in amministrazioni

### SOCIAL CARD ESTESA A TUTTO IL SUD

167 mln di euro nel biennio 2014-2015

2014: Stop alla struttura del Youth Guarantee

### PACCHETTO MEZZOGIORNO

80 mln nel triennio 2013-2015 per le misure per l'autoimprenditorialità e l'autoimpiego

80 mln nel triennio per la promozione e la realizzazione di progetti promossi da giovani e da soggetti svantaggiati per l'infrastrutturazione sociale e la valorizzazione di beni pubblici nel Mezzogiorno

168 mln nel triennio per le borse di tirocinio formativo.

### OCCUPAZIONE DETENUTI

+ 5,5 mln in più l'anno, a partire dal 2014

### SOCI LAVORATORI IN PARTECIPAZIONE

Stabilizzazione con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato dei soci-lavoratori

LaPresse-L'Ego

rando la soglia dei 17.000 punti, il livello massimo da giugno.

Dal rapporto emerge dunque l'aspettativa della Bce «di una graduale ripresa dell'attività economica nel prosieguo dell'anno e nel 2014», grazie alla ripresa delle esportazioni favorita a sua volta dall'aumento della domanda mondiale, mentre «la domanda interna sarà sostenuta dall'orientamento accomodante della politica monetaria e dai recenti aumenti del reddito reale». Tuttavia, Francoforte sottolinea come «gli indicatori delle indagini prefigurano un'ulteriore perdita di posti di lavoro sia nell'industria sia nei servizi nel secondo trimestre del 2013 e all'inizio del terzo trimestre». Inoltre, se il tasso di disoccupazione nell'Eurozona è atteso per quest'anno al 12,3 per cento, in linea con le stime di tre mesi fa, nel 2014 dovrebbe attestarsi al 12,4% per poi passare all'11,8% nel 2015, con revisioni al rialzo di uno 0,2%.

Per quanto riguarda le previsioni

sull'andamento del Pil, le attese di un miglioramento della situazione nel prossimo biennio permangono ma vengono ridimensionate.

Il tutto mentre i numeri relativi al 2013 peggiorano, con una stima per l'Eurozona che la Bce, in base alla sua indagine trimestrale, ha aggiornato ad un -0,6% dal precedente -0,4%. L'anno prossimo il Pil è atteso ad un progresso dello 0,9% contro il precedente +1%. E per il 2015 la previsione è stata anch'essa ridotta passando dall'1,6% all'1,5%. In questo contesto la Bce ha ribadito la sua volontà a sostenere l'economia con una politica monetaria accomodante. «Il Consiglio direttivo - si legge nel rapporto - conferma di attendersi che i tassi di interesse di riferimento della Bce rimangano su livelli pari o inferiori a quelli attuali per un prolungato periodo di tempo».

Nell'ultima riunione del primo agosto Francoforte aveva confermato i tassi al minimo storico dello 0,50%.

## PUBBLICO IMPIEGO

### Si riapre la contrattazione, resta il blocco salariale

Sempre al palo gli stipendi dei dipendenti pubblici che anche per il 2014 dovranno rinunciare agli aumenti salariali, compreso l'adeguamento delle retribuzioni al costo della vita. Il Consiglio dei ministri ieri ha infatti ratificato quel che era nell'aria: ovvero la proroga per l'anno prossimo del blocco della parte economica dei contratti nazionali oltre che delle indennità corrisposte a livello individuale, scatti vari e avanzamenti di carriera.

Si sblocca invece la trattativa sulla parte normativa del contratto che permetterà a governo e sindacati di tornare a confrontarsi. La decisione di prorogare il blocco delle retribuzioni è stata motivata dal governo con «la particolare contingenza economico-finanziaria, che richiede interventi non limitati al solo 2013, i cui effetti sono stati già scontati sui saldi di finanza pubblica». «Sussistono infatti - continua la nota del Consiglio dei ministri - condizioni di eccezionalità tali da giustificare la proroga al 2014 di una serie di misure

in materia di pubblico impiego, comunque con un orizzonte temporale limitato».

La riapertura della contrattazione per la sola parte normativa è per i sindacati dei lavoratori pubblici di Cgil, Cisl e Uil, «un minimo passo in avanti, certo non sufficiente, che tuttavia consentirà la ripresa delle trattative dopo 4 anni di blocco e di affrontare in modo serio la regolamentazione di istituti giuridici che le recenti riforme avevano sottratto all'autonomia negoziale». Metà dei lavoratori pubblici sono ultracinquantenni (dati forniti ieri dall'Aran): «Non rinnovare il contratto e pretendere che questi stessi lavoratori, in condizioni così difficili, efficientino e modernizzino le nostre pubbliche amministrazioni, è quantomeno irrealistico» continuano i sindacati che, pur apprezzando l'iniziativa del ministro D'Alia di voler riprendere il confronto, chiosano affermando che «la timidezza di questa e di altre iniziative del governo non aiuta. Servono impegni concreti e soprattutto risorse».